

Libri



Calvino e, perché no, Bisanzio

Ritornano le «Cosmi-comiche» e poi Bilenchi Tabucchi De Carlo: qualche consiglio per la narrativa italiana e l'invito a una scoperta

Cerco anch'io di orientarmi come posso tra i molti libri di narrativa italiana usciti in questi ultimi mesi (più o meno dall'estate a oggi); cerco di vedere cosa più mi attrae, o mi diverte, o attivamente mi turba.

Dovendo dare qualche suggerimento utile, mi piacerebbe però muovermi in un territorio il più possibile vario, segnalando per esempio anche libri che con la narrativa non c'entrano per niente, come il bellissimo volume garzantiano *Bisanzio nella sua letteratura* (a cura di Umberto Albini e Enrico V. Maltese: mille anni di letteratura in 873 pagine, per 40.000 lire), o, per restare nell'ambito, gli *Imperatori di Bisanzio* di Michele Psello (Fondazione Valla - Mondadori: due volumi per oltre 800 pagine a 45.000 lire), o, ancora, per tornare alla poesia, a me più naturalmente congeniale, il volume sulla poesia corse d'epoca vichinga, *Gli scaldi* (Einaudi, pag. 380, L. 50.000), o il recentissimo *D'Annunzio (Versi d'amore e gloria, vol. II, Mondadori, pag. 1415, L. 35.000)* del Meridiani, collana nella quale sono di recente usciti nientemeno che un Borges e un Montale.

Ma tornando all'argomento, che offre comunque spunti diversi, anche se non tutti ugualmente interessanti, si può oscillare da autori che sono ormai dei classici del Novecento, fino ad altri più nettamente nuovi (giovani o quasi giovani) e spesso bravi. Di Romano Bilenchi, Rizzoli pubblica nella sua elegante collana «La piccola scala», *Gli anni impossibili* (pag. 160, L. 13.000), che comprende due famosi racconti del '40 come *La siccità* e *La miseria* uniti al più recente *Il gelo*. La trilogia è di qualità alta; l'asciuttezza sconsueta dello stile, la verità d'esperienza di questi racconti, in cui si muove, verso se stesso, un giovanissimo, danno l'idea di una necessità morale dello scrivere che si rispecchia nell'autenticità dell'esito e che, inevitabilmente, ci porta anche in un tempo (non solo per la poetica, per il «progetto» implicito dello scrittore)

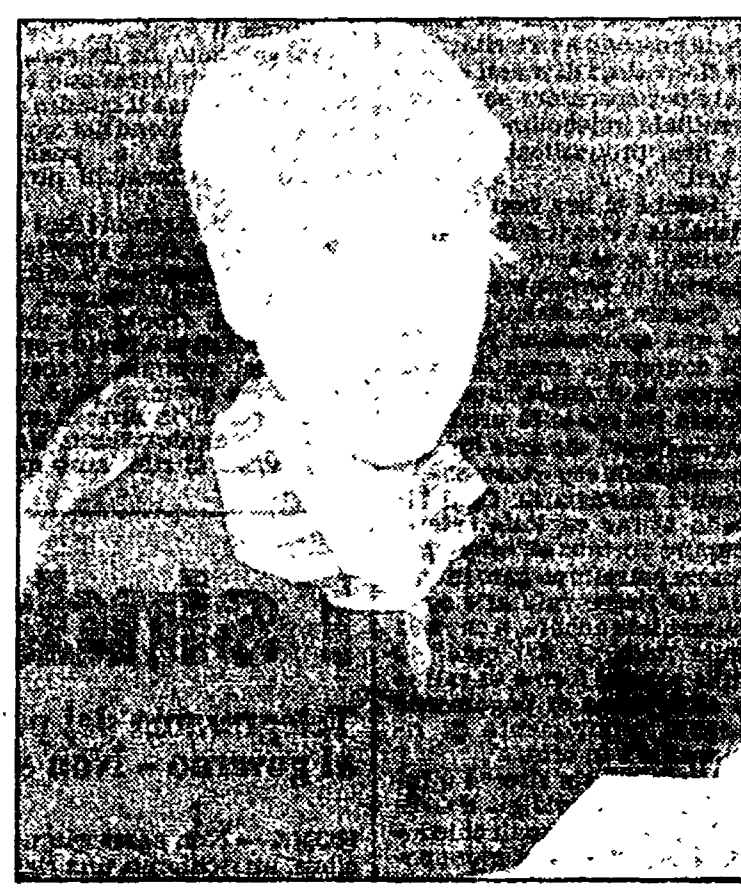
Natalia Ginzburg tra le schegge d'uno specchio rotto

Dopo il successo ottenuto l'anno scorso con *La famiglia Manzoni*, Natalia Ginzburg torna in libreria in questi giorni con un nuovo libro, *La città e la casa* (Einaudi, pp. 236, L. 18.000).

È un romanzo epistolare al cui centro è un uomo in crisi che se ne va in America, a casa del fratello. A Princeton insegna italiano, scrive un romanzo, si sposa. Attorno, o in patria, lo squalore borghese della sua vita e di quella dei suoi familiari e amici si traduce ben presto in dramma.

L'autrice, nel risvolto, si augura che, nelle vicende e nelle fisionomie delle persone che si scambiano queste lettere, possa riflettersi un poco della vita dei nostri giorni. Ma la vita dei nostri giorni, trova sia difficile raccontarla. Perciò se vi si rifletterà, vi si rifletterà in modo esiguo, estremamente frammentario e parziale, e come nelle schegge d'uno specchio rotto.

Ebbene, nei frammenti grigi, o di attesa, o tristissimi della sua narrazione per lettere, il suo animo è a volte cupo dei nostri giorni si ritrova continuamente. Ma nel libro appaiono soprattutto un vivo dolore dignitoso, affetti profondi, ricchezza di cose umane che toccano da vicino il lettore.



m. c.

Sopra il titolo: particolare dei mosaici di San Vitale a Ravenna. Nel riquadro: Natalia Ginzburg.



Alla vita di Cavour sono dedicati due lavori degli storici Rosario Romeo e Denis Mack Smith.

Cavour «superstar» natalizia mentre si indaga su Napoleone

Tra le novità di fine anno ancora tante biografie

Nel settore saggistica la parte del leone la fa ancora la storia, con qualche novità, di cui parlo, negli orientamenti editoriali: accanto alle biografie vere e proprie, che nel giro di qualche stagione hanno dato fondo a gran parte delle riserve di personaggi storici sfruttabili, si va estendendo la pubblicazione di opere — anche esse più o meno serie, più o meno romanzate — non più incentrate sul singolo protagonista, ma tese a delineare storie, per così dire, parallele o laterali, prendendo come temi di raccordo, soprattutto gli aspetti di costume delle varie età.

Ed ecco in breve quanto offre al pubblico il mercato librario di queste ultime settimane.

Per quanto riguarda le biografie, è proprio il Natale di Cavour. Se ne sono occupati sia Rosario Romeo (*Vita di Cavour*, Laterza, pp. 552, lire 26.000), sia Denis Mack Smith, lo storico inglese già ben noto al lettore italiano (*Cavour*, Bompiani, pp. 320, lire 30.000); lettura più impegnativa la prima, ugualmente rigorosa, ma più discorsiva e legata alle caratteristiche personali della seconda.

Gli Asburgo fanno sempre notizia: se ne occupa ora Robert J.W. Evans, scegliendo l'enigmatica figura di un imperatore vissuto a cavallo tra Cinquecento e Seicento (*Rodolfo II d'Asburgo*, Il Mulino, pp. 448, lire 34.000). Due celebri famiglie, famose per ragioni e in epoche diversissime, sono oggetto di narrazioni di due volumi (*Cronache dei Borghia*, pp. 318, lire 20.000, e *I Rothschild*,

pp. 324, lire 22.000, entrambi degli Editori Riuniti): mentre nel secondo Jean Bouvier racconta un secolo e mezzo di fortune bancarie, fino alla recente nazionalizzazione in Francia, il primo è l'occasione per la riscoperta, nella persona dell'autore, Frederick Rolfe, detto Baron Corvo, di un bizzarro individuo che tra il 1908 e il 1913 riempì Venezia delle sue eccentriche follie: ne parla aragualmente nell'introduzione Mario Fari.

Per rimanere nel campo della storiografia in senso stretto, restano da segnalare di Mario Silvestri una ricostruzione della disfatta militare italiana del 1917 (*Caporetto*, Mondadori, pp. 316, lire 20.000); di Angelo Del Boca uno studio sui rapporti tra l'Italia e le sue ex-colonie negli anni dal '43 ad oggi (*Gli italiani in Africa orientale-Nostalgia delle colonie*, Laterza, pp. 624, lire 44.000); di Welder e Haggood una indagine, basata sulle ricerche di un medico svedese, sulle vere cause della morte di Napoleone (*L'assassinio di Napoleone*, Mursia, pp. 278, lire 28.000); di Paul Fussell una rievocazione della «quantità» della prima guerra mondiale come grande spartiacque tra due civiltà, effettuata attraverso una ingente massa di documenti a sfondo memorialistico e giornalistico. (*La grande guerra e la memoria moderna*, Il Mulino, pp. XX-432, lire 30.000).

Numerose anche le pubblicazioni che, come notavamo all'inizio, si rifanno alla storia in senso più largo. F. Haskell e N. Penny ricostruiscono la storia della fortuna delle più famose statue antiche e delle loro riproduzioni, con un ricchissimo catalogo analitico (*L'antico nella storia del gusto*, Einaudi, pp. 590, lire 65.000). Lu Gwei-Djeu e J. Needham espongono la storia e la teoria di un millenario metodo terapeutico cinese, oggi diffuso anche da noi (*Aghi celesti*, Einaudi, pp. 522, lire 65.000).

Karl D. Bracher si sofferma su una delle caratteristiche del nostro secolo, la trasformazione delle idee politiche in ideologie, sotto il segno della loro pericolosa seduzione totalitaria (*Il Novecento secolo delle ideologie*, Laterza, pp. 408, lire 38.000). Robert Fossier dà inizio, con questo primo, a un'ampia storia in tre volumi del Medio Evo (*I nuovi mondi - 350-950 d.C.*, Einaudi, pp. 594, lire 55.000), mentre Richard A. Goldthwaite offre un quadro della vita economica e sociale della Firenze del Quattrocento attraverso un osservatorio inedito: l'attività edilizia (*La costruzione della Firenze rinascimentale*, Il Mulino, pp. 630 con molte illustrazioni, lire 60.000).

E per finire, due proposte tra l'opera storica e la stremata: il secondo volume dell'*Italia moderna*, immagini e storia di un'identità nazionale, dedicato al periodo tra inizio del secolo e seconda guerra mondiale (*Electa*, pp. 556, s.l.p.); e *Sotto il segno di San Marco*, di Jan Morris, una specie di viaggio geografico e storico, non legato alla cronologia, sulle rotte delle galee della gloriosa Repubblica (Rizzoli, pp. 246, lire 22.000).

Augusto Fasola

LIBRI ILLUSTRATI

Paolo Emilio Taviani, **I VIAGGI DI COLOMBO** — Un racconto vivace e minuzioso della vita di Cristoforo Colombo dal 3 agosto 1492, giorno della partenza da Palos, fino alla sua morte. Opera si articola in due volumi: il primo narra i viaggi transoceanici di Colombo e il secondo, tramite schede, approfondisce storiograficamente e criticamente i fatti narrati nel primo volume (Istituto Geografico De Agostini, pp. 264+336, L. 100.000).

Autori Vari, **I MAYA** — Curata da tre studiosi di fama mondiale, l'opera analizza la civiltà dei Maya in tutti i suoi aspetti (organizzazione sociale, vita quotidiana, arti, ecc.) e si conclude con l'arrivo dei conquistadores che cancellarono con la violenza quel mondo originissimo (Editori Riuniti, pp. 602, L. 50.000).

John Willett, **GLI ANNI DI WEIMAR** — Una ricca raccolta di materiali iconografici documenta i rapporti tra arte e società tedesca negli anni che vanno dalla fine della prima guerra mondiale alla presa del potere da parte di Adolf Hitler (Garzanti, pp. 160, L. 30.000).

Allen Paterson, **LA STORIA DELLA ROSA** — La rosa nei giardini, nell'arte dei profumi, in cucina, nella cosmetica, nella poesia... spaziando dal Medio Evo a oggi, dall'Oriente all'Europa e all'America, l'autore rievoca tutti gli aspetti della storia della rosa, un fiore un tempo raro e prezioso (Garzanti, pp. 272, L. 45.000).

Tim Cornell e John Matthews, **ATLANTE**

DEL MONDO ROMANO — Una monografia storica che affronta in modo analitico anche le due fasi storiche delle origini di Roma e del Basso Impero: solitarie poste in secondo piano; un particolare rilievo viene dato al mondo delle province, analizzate nei loro particolari caratteri economici, geografici, sociali e demografici (Istituto Geografico De Agostini, pp. 240, L. 35.000).

Andrea Frova, **LUCE, COLORE, VISIONE** — Un libro che ci aiuta a rispondere a una serie di domande fondamentali: che cos'è la luce, come si produce e si trasmette, in che cosa differisce da altri fenomeni di propagazione dell'energia, ecc. La chiarezza del testo, accompagnata da un gran numero di illustrazioni e di tavole a colori, rende il libro accessibile anche ai non specialisti di materie scientifiche (Editori Riuniti, pp. 196, L. 30.000).

Gianni Guadalupi e Edoardo Salvestrini, **MANUALE DEL VIAGGIATORE INTERPLANETARIO** — Una originale «enciclopedia» di astronomia fantastica, costruita sulle notizie ricavate dagli antichi narratori e dai grandi scrittori moderni di fantascienza, che ci racconta le meraviglie di un universo immaginario (Rizzoli, pp. 240, L. 75.000).

John Boardman, **LA CERAMICA ANTICA** — Una storia della ceramica dalle prime culture sviluppatesi in Egitto e nel Vicino Oriente a partire dal VII-IV millennio a.C. sino alla produzione dell'impero romano. Il volume presenta oltre 200 fotografie a colori di vasi, accompagnate da schede critiche (Mondadori, pp. 278, L. 70.000).

Marlene Dietrich, i cattivi pensieri del diavolo azzurro

Il libro di cinema non è più fiorente come alcuni anni fa, ma le occasioni di regalo ai cinefili non mancano, anche senza addentrarsi nel campo (ancora un po' riservato) delle videocassette. Andiamo per ogni signora di gusti raffinati sarà un regalo delizioso *Il diavolo è donna* (Editori Riuniti, lire 25.000), «dizionario di buone maniere e di cattivi pensieri» compilato nientemeno che da Marlene Dietrich.

Per i giovani e per i rockettari di ogni età, segnaliamo *Rock-Pop* di Paolo Belluso e Flavio Merkel (Garzanti, lire 20.000), piccola enciclopedia del film in cui il rock compare come colonna sonora o, addirittura, come protagonista. Per studenti, studiosi, appassionati (ma anche per chiunque voglia assicurarsi una preziosa guida ai film — in TV e non) è indispensabile il nuovo *Dizionario del cinema* curato da Fernaldo Di Giammatteo (Editori Riuniti, lire 50.000), di cui è nella libreria il primo volume (il secondo, dedicato a cineasti e istituzioni, è in preparazione).

Infine, una strenna stupenda per gli appassionati di fantascienza è il secondo volume della *Aurum Film Encyclopedia* (Aurum Press, Londra) intitolato appunto *Science Fiction*. Purtroppo è solo in inglese, solo nelle librerie specializzate e a prezzi oscillanti (ma comunque oltre le lire 50.000). Ma è un'iniziativa editoriale unica (il primo volume della *Aurum*, anch'esso edito da Phil Hardy, era dedicato ai western) in cui sono reperibili foto e dati su tutti i film di fantascienza dai fratelli Lumière ad oggi, un'autentica bibbia per i fans di Georges Lucas e compagni.



Sigourney Weaver in «Alien» di Ridley Scott, uno dei migliori film di fantascienza degli anni 70.

nettamente lontano dal nostro (seppure *Il gelo* è apparso solo due anni fa).

Molto belli sono i racconti di Guido Piovene raccolti nel volume *Spettacolo di mezzanotte* (Mondadori, pag. 200, L. 16.000) che è anche un omaggio all'autore a dieci anni dalla morte. Sono testi brevi, scritti a partire dal '37. In «Due ragazzi» Piovene si rifà a un episodio di cronaca, l'uccisione, da parte di due diciottenni americani, di uno sconosciuto, scoprendo un giro sulla sua macchina. Serpeggia (negata però dall'opinione di Piovene) l'ipotesi di una sorta di «angelismo infernale». E già qui lo scrittore ventennio sorprende per la forza e la rarità di un'affermazione sulla pazzia come tristissima, misera condizione dell'uomo («la pazzia è sempre piccola, sudicia, un egoismo estremo che ha rotto gli argini e si è fissato su se stesso»), affermazione ripresa poi in un altro testo («L'accusatrice») con non minore efficacia.

Un altro avvenimento importante ci viene dal ritorno del personaggio impredicibile, indefinibile — forma vitale imprevedibile di tutti i tempi dell'universo — di *Qfwfq* nelle *Cosmiche vecchie e nuove* (Garzanti, pag. 320, L. 20.000) di Italo Calvino, il quale, in una sua reinventata fantascienza, riesce a far coesistere l'impossibile con situazioni vive di realtà umana. E realizza con felicissimi effetti («gran soddisfazione del lettore») l'incontro tra ironia ed emozione, tra lucidità e fantasia nella grazia e nello stile dei suoi racconti. Nei quali spazio e tempo assumono valori inediti, in mezzo alle continue trasformazioni delle forme e del mondo, tra dinosauri e buchi neri, ragazze lunari nude e caduta della luna in un cimitero d'auto; oppure esplosioni solari e tempeste magnetiche. Impressioni contro i propri ricordi.

Tra gli scrittori quasi giovani uno dei più bravi è il trentottenne Giorgio Montefoschi, come dimostra la sua *Terza donna* (Garzanti, pag. 314, L. 18.000), di cui ho già più diffusamente parlato su questo giornale, e che mi è piaciuto per il fiato dell'autore, per la sua capacità di impostare un romanzo in apparenza piuttosto tradizionale, ma in realtà intimamente molto moderno per le schegge: rare e le inquietudini che lo attraversano; accanto a lui, eppure molto diverso, metterei Antonio Tabucchi, che ha scritto con *Noiturno indiano* (Sellerio, pag. 110, L. 5000) un libro di gustosissima lettura, molto raffinato, nel quale il protagonista compie un viaggio, che è un'avventura tra luoghi e situazioni esotiche senza esotismi, alla caccia di un perduto amico portoghese di nome Xavier.

Passando al lanciatissimo Andrea De Carlo, devo dire che il suo terzo romanzo, *Macno* (Bompiani, pag. 235, L. 16.000), mi ha suscitato impressioni contrastanti. L'uso del banale è abile, così come l'assunzione esasperata del clima d'oggi e del visivo, in questa storia del giovane dittatore ex-cantante attore (appunto il signor Macno). Il telefilm tradotto in pagine intriga; certo che l'aderenza esatta all'oggetto, al banale, appunto, è fortissima, spesso eccessiva e forse pesa non poco avanzando nella lettura.

Chiuso il capitolo «giovani», torno a un nome da molti anni notissimo, Alberto Bertolucci e alla *Donna delle meraviglie* (Mondadori, pag. 256, L. 16.000), del quale ho già parlato in queste pagine qualche settimana fa. È un romanzo al tempo stesso denso di cose e situazioni e sciolto nell'andatura, nel quale appaiono il Po e i suoi luoghi, le sue acque e vari personaggi; appaiono il mistero e il fascino dell'irreale che si introduce nella vita di un uomo, per opera di un'intrusa che lo sottrae all'inerzia, lo stana, lo agita.

Di una donna, della quale il protagonista-scrittore cerca di ricostruire l'immagine, si parla anche nel nuovo romanzo di Michele Prisco, *Lo specchio cieco* (Rizzoli, pag. 250, L. 18.000), che voglio qui menzionare assieme a quelli di Manlio Cancogni (*La coincidenza*, Editoriale Nuova, pag. 175, L. 16.000) e Luca Canali (*Spezzare l'assedio*, Bompiani, pag. 240, L. 16.000).

Maurizio Cucchi

NOVITA'

«Nero» italiano

Vampiri, licantropi, morti viventi, incubi, ecc.; sono i personaggi e le situazioni che il lettore scoprirà con sorpresa in questa antologia proposta dagli Editori Riuniti che rappresenta un unico panorama bibliografico italiano.

Si tratta di cinquantasette racconti delle firme più significative della storia letteraria recente che ricostruiscono il panorama del racconto «nero» italiano, un genere poco conosciuto al grande pubblico, ma che inaspettatamente ha molto affascinato i nostri scrittori. (Racconti fantastici dell'Ottocento, pp. 376, L. 25.000; Racconti fantastici del Novecento, pp. 416, L. 25.000).

Mago Merlino

Il filosofo Friedrich Schlegel e la moglie Dorothea, durante un loro soggiorno a Parigi, riscoprono tra i manoscritti antiche conservati alla Biblioteca nazionale un antico testo scritto in francese, la versione in prosa del poema epico Merlino di Robert de Boron composto nel XIII secolo.

L'opera, tradotta e rielaborata da Dorothea Schlegel, fu edita nel 1804 in Germania, ma rimase pressoché sconosciuta; ritrovata negli Archivi di Berlino La storia del mago Merlino viene oggi presentata per la prima volta al pubblico italiano. (Edizioni Studio Tesi, pp. 324, L. 25.000).

A Roma nel 1933

Nella traduzione di Oreste Del Buono, un'opera insolita di Marguerite Yourcenar, l'autrice di *Memorie di Adriano*, stesa nel 1934 e riscritta dopo oltre venti anni. Un romanzo che pone al suo centro la narrazione semi-reale e semisimbolica di un attentato antifascista a Roma nell'anno XI della dittatura. (Marguerite Yourcenar, *Moneta del sogno*, Bompiani, pp. 167, L. 15.000).

Meridiano Borges

Nella collana mondadoriana dei Meridiani è uscito il primo volume delle opere complete di Jorge Luis Borges, che raccoglie tutti gli scritti in prosa e in poesia dal 1925 al 1960, con capolavori come *Finzioni*, *L'Aleph*, *Altre inquisizioni*, e tre raccolte poetiche sinora inedite per il pubblico italiano. (Jorge Luis Borges, *Tutte le opere a cura di Domenico Forzò, Mondadori, volume I, pp. 1.301, L. 35.000*).

Tutto Strindberg

Per la prima volta in Italia viene pubblicata, a cura di Andrea Bisicchia, tutta l'opera teatrale dello scrittore svedese Strindberg: si tratta di un corpus di 54 lavori, in edizione integrale, dei quali almeno quaranta sono sconosciuti. La Mursia manda ora in libreria il primo dei quattro volumi previsti comprendente la produzione dal 1869 al 1887 (August Strindberg, *Tutto il teatro (1869-1887)*, pp. 622, L. 28.000).

Sotto Hitler

Il romanzo più inquietante di Imgard Keun ambientato a Francoforte nel periodo in cui il nazismo è all'apice. Ma mentre la massa segue anonimamente la marcia cadenzata del nazional-socialismo, nelle strade e nei locali pubblici vive un'umanità diversa, composta da ebrei terrorizzati che cercano di fuggire e da personaggi che cercano di mascherare la loro infelicità. (Imgard Keun, *Dopo Mezzanotte*, Rizzoli, pp. 141, L. 10.000).

Proust mondano

Un Proust poco conosciuto, quello dei saggi, delle recensioni, delle cronache mondane scritte a partire dagli anni giovanili del Collège sino al periodo successivo alla prima guerra mondiale.

Pagine scritte in margine alla Recherche, si legano al capolavoro per l'interrotta riflessione sul lavoro e il destino dell'artista e svelano un Proust cronista brillante e melanconico dei salotti parigini fin de siècle. (Marcel Proust, *Scritti mondani e letterari*, Einaudi, pp. 829, L. 70.000).

Vite di Savinio

È forse il libro più importante e famoso di Alberto Savinio, pubblicato per la prima volta nel 1942 ed oggi riproposto dalla casa editrice Adelphi.

Nelle pagine vengono evocati i ritratti fantomatici di alcuni esseri quanto mai diversi, da Colodi a Verdi, da Isadora Duncan ad Apollinaire; biografie dunque bizzarre ed estrose «di tredici uomini e una donna, calati quale più profondamente e quale meno nella gelatina della storia». (Alberto Savinio, *Narrate, uomini, la vostra storia*, Adelphi, pp. 354, L. 20.000).